

PIANO ATTUATIVO AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RN)

“PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'UTILIZZAZIONE DI AREE INCLUSE IN ZONA RESIDENZIALE CONTRADDISTINTE SULLE TAVOLE DEL P.R.G. CON LA SIGLA C2-1”

Area sita in Comune di Misano Adriatico, tra via S. D'Acquisto, via del Mare e parcheggio via Alberello

Rapporto Preliminare di Screening per la verifica di assoggettabilità a VAS

(ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Progettista del Piano Particolareggiato :
Dott. Arch. Soldati Paolo - Rimini

Collaboratori al progetto:

- Dott. Ing. Soldati Massimiliano - Rimini
- Rilievo Topografico: Studio Esageo - Geom. Orlandi Luigi- Rimini
- Progetto Illuminazione Pubblica - Perito Industriale Barbieri Alessandro - Rimini
- Studio Geologico del sito : GEOLOGI ASSOCIATI Dr. Demetrio Bastianelli - Dr. Flavio Carlini - Misano Adriatico
- Analisi Acustica del sito: Tecnico competente Danilo Vienna – Via L. Visconti- Rimini

Febbraio 2020

SOMMARIO

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI.....	3
1.1 INTRODUZIONE	3
1.2 Normativa di riferimento	3
1.2.1 Normativa Europea	4
1.2.2 Normativa Nazionale.....	5
1.3 DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN ATTUAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI MISANO ADRIATICO	5
1.3.1 Descrizione fisica	6
1.3.2 Descrizione paesaggistica	7
1.3.3 Stato attuale e di conservazione attuale	11
1.3.4 Obiettivo del progetto.....	11
1.3.5 Inquadramento territoriale dell'area di intervento (Piano Particolareggiato C2-1).....	13
1.3.6 Dati identificativi dell'area oggetto di intervento.....	15
1.4 Fasi e Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	16
1.5 Piani e Programmi per l'analisi di coerenza esterna	18
1.5.1 Ambito di influenza del Piano	19
1.5.2 Ambito di influenza territoriale	20
1.5.2.1 Principali interazioni tra Piano e settori di governo	30
1.5.3 Ambito di influenza ambientale	31
1.5.3.1 Principali interazioni tra Piano e aspetti ambientali.....	32
1.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	36
SEZIONE 2 – SCREENING.....	38
2.1 ANALISI DI PERTINENZA.....	38
2.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti.....	39
Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	49
Unità ambientali idro-geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	49
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	50
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	50
CONCLUSIONI	51

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1.1 INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione ed approvazione di piani e programmi e assicurando che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS deve essere, dunque, effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione.

La VAS, dal punto di vista documentale, si sostanzia nell'elaborazione del Rapporto Ambientale in cui, in estrema sintesi, devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. La definizione della portata e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale deve avvenire attraverso una fase di consultazione, attivata a partire dalle fasi preliminari di determinazione dei contenuti del piano in oggetto (obiettivi generali di piano). Questa consultazione preliminare coinvolge soggetti con specifiche competenze e responsabilità in materia ambientale e impiega come strumento di supporto il Rapporto Preliminare.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Preliminare contenente lo screening**, per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente del **Piano Attuativo al Piano Regolatore Generale del Comune di Misano Adriatico contestuale al procedimento SUE Prot. n. _____ SUAP (ai sensi del D.Lgs. n. 160/2010, artt. 7-8 concernenti il rilascio del titolo unico)** per l'attuazione del **"PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'UTILIZZAZIONE DI AREE INCLUSE IN ZONA RESIDENZIALE CONTRADDISTINTE SULLE TAVOLE DEL P.R.G. CON LA SIGLA C2-1"**, come previsto nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, disciplinata all'art. 12 D.lgs 152/2006 e ss mm, così come modificato dall'art. 2, comma 10 del D.lgs 128/2010

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'impianto normativo di riferimento su cui si basa il processo di VAS è dato dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Direttiva si pone l'obiettivo di *"... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ... nell'atto dell'elaborazione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ..."*.

I punti più importanti della Direttiva sono:

- l'attenzione posta allo stato ambientale del territorio sottoposto a pianificazione, valutando anche il possibile decorso in presenza "dell'alternativa 0" (o meglio in assenza di piano);
- l'utilizzo di indicatori per valutare gli effetti delle scelte di piano;
- l'attenzione posta in particolare sulle possibili problematiche inerenti la gestione dei siti afferenti alla Rete Ecologica Europea Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) istituite ai sensi delle Direttive 78/409/CE e 92/43/CE.

A livello Nazionale, la Direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss mm, modificato (proprio nelle parti riguardanti la VAS l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE) dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4. Per la verifica di assoggettabilità a Vas si fa riferimento all'art. 12 della Direttiva così come modificato dall'art. 2, comma 10, D.Lgs. n. 128 del 2010.

1.2.1 Normativa Europea

La normativa relativa alla VAS ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un *"processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

Inoltre, l'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

L'art. 3 della Direttiva (Ambito di Applicazione) recita:

1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione

ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 (ovvero: art. 6, comma 3: *“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*).

1.2.2 Normativa Nazionale

Per quanto riguarda la normativa nazionale, si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss mm “Norme in Materia Ambientale”. I contenuti della Parte II del Decreto, riguardante le “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”, sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”.

Per la verifica di assoggettabilità a Vas si fa riferimento all’art. 12 così come modificato dall’art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010.

1.3 DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN ATTUAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Il Piano Particolareggiato in oggetto propone la progettazione dell’area identificata dal P.R.G. del Comune di Misano Adriatico con la dicitura Comparto C2-1.

L’area rimane compresa tra la strada SS16 Strada Nazionale Adriatica e la Ferrovia ed il comparto così identificato è perimetrato a monte dalla Via Salvo D’Acquisto, lato Cattolica dalla Via Del Mare, lato Riccione dalla Via Alberello, lato mare confina con il comparto C2-2 già completamente edificato.

1.3.1 Descrizione fisica

L'area di intervento si trova a Misano Mare e fa parte di un tessuto urbanizzato del capoluogo, a destinazione prevalentemente residenziale.

Dal punto di vista morfologico, l'area è sub-pianeggiante e non molto distante dalla costa.

L'area in questione rientra all'interno dell'*unità territoriale - ambientale di costa (unità territoriale D)*.

L'Unità territoriale è indirizzata al consolidamento della struttura urbana e al suo completamento/riqualificazione, in un'ottica di sviluppo della residenzialità e della ricettività.

L'ambito rappresenta la porzione litoranea del territorio di Misano, a valle dell'attuale tracciato della Strada Statale Adriatica SS16.

All'interno dell'ambito ricadono le principali funzioni turistico-ricettive, commerciali (Polo commerciale Bandieri), ma anche residenziali. Sono presenti importanti spazi inedificati, sia all'interno delle aree edificate, sia in adiacenza e all'esterno (con residue, marginali funzioni agricole).

La Ferrovia taglia trasversalmente l'area, rappresentando un insolito elemento di frattura e di impatto sul territorio, ma garantendo anche, con la Stazione, un elevato elemento di accessibilità.

- *Punti di forza* dell'Unità territoriale sono:

- adiacenza del mare e del Parco del Conca;
- complessità e ricchezza delle funzioni insediate e delle dotazioni presenti;
- centralità localizzativa e sua elevata accessibilità (ferroviaria, ma anche forme di mobilità lenta);
- permanenza di ampi spazi inedificati e non ancora compromessi.

- Come *elementi di debolezza* possono essere evidenziati:

- scarsa definizione/valorizzazione di alcune porzioni di territorio (vuoti inedificati, aree pubbliche sotto utilizzate, ecc.);
- scarsa continuità ecologica (in particolare con il Parco del Conca e con la campagna retrostante) e della rete della mobilità lenta (frattura ferrovia);
- mancata valorizzazione dei residui elementi di valore ambientale (Rio Agina);
- criticità energetiche ed inadeguatezza sismica di parte dell'edificio;
- parziale inadeguatezza funzionale di alcune porzioni urbane di impianto non recente (Portoverde).

Interventi di significativa trasformazione appaiono quindi auspicabili al fine di perseguire le strategie del PUG ed il contestuale miglioramento di una porzione strategica per il futuro del territorio misanese.

1.3.2 Descrizione paesaggistica

Si descrive di seguito lo stato attuale e le peculiarità della zona denominata "*Misano - Brasile*", quartiere nel quale troviamo la nostra area di intervento.

MOBILITA'

Criticità

L'area Brasile è contraddistinta da strade strette il cui spazio è dedicato esclusivamente al traffico veicolare e nella maggior parte dei casi non è presente il marciapiedi o comunque la larghezza è molto limitata: spesso non è possibile la conduzione di sedie a rotelle per persone portatrice di handicap motorio, né l'utilizzo di carrozzine o passeggini per bambini in modo sicuro né agevole.

La zona ZTL è presente solo in una porzione della parte turistica di Brasile. La presenza della ferrovia divide in modo netto la zona turistica da quella residenziale creando una barriera fisica e psicologica. Unico varco in questa barriera è il sottopasso pedonale di via dell'alberello. Inoltre è da rilevare l'inquinamento acustico e atmosferico dovuto alla produzione e sollevamento di particolato derivante dalle infrastrutture. La SS-16 attualmente è una strada molto trafficata e la permeabilità a monte e a mare della stessa è praticabile in modo sicuro esclusivamente in automobile. E' presente un unico attraversamento pedonale largo 12m in 250m di strada a partire dall'inizio del centro abitato limitando notevolmente la possibilità di raggiungere a piedi una parte o l'altra della strada.

Obiettivi locali

La zona Brasile a mare della statale SS16 e a monte della via Litoranea Nord appare idonea ad essere interamente destinata a "Zona 30". non rappresentando un area di passaggio ma una destinazione sia per i residenti che per i turisti. La costituzione di una Zona 30 eviterebbe la realizzazione di piste ciclabili interne all'area (difficilmente perseguibile per ragioni di spazio), permetterebbe di favorire la fruizione da parte dell'utenza debole e di organizzare la sosta sfruttandone la disposizione e presenza anche come elemento di regolamentazione "naturale" della velocità del traffico. Il conseguente contenimento della velocità dei veicoli determinerebbe altresì un aumento della sicurezza stradale e del livello di vivibilità del quartiere.

Il sottopasso ferroviario, unico collegamento pedonale fra la parte residenziale e turistica, potrebbe essere valorizzato e reso più appetibile attraverso una nuova illuminazione e abbellito attraverso interventi di "street-art" promuovendo il coinvolgimento di giovani talenti locali.

Particolare attenzione andrà data alla progettazione dei necessari interventi di mitigazione acustica da rumore ferroviario (utili anche per mitigare la diffusione del particolato): le barriere andranno

progettate minimizzandone l'altezza e con soluzione integrate nel contesto: modellazione del suolo, muri verdi, opere di street-art. La previsione della variante alla SS-16 (si veda anche la seguente descrizione dell'ambito Misano-Centro) ridurrà il traffico sul tracciato attuale aprendo la possibilità di aumentare gli attraversamenti pedonali e riducendo in occasione degli stessi le distanze di attraversamento su strada attraverso la creazione di isole salvagente e restringimenti, garantendo maggior sicurezza per il pedone e una frequenza maggiore di attraversamento e raggiungimento della attività commerciali.

DOTAZIONI PUBBLICHE

Criticità

La zona interna di Brasile, a parte la piccola area a monte della SS16, è caratterizzata dall'assenza di servizi e da una difficoltà di accesso alle dotazioni poste nelle aree limitrofe. Solo al di là di via Alberello sono presenti alcuni servizi, in prevalenza zone adibite a parcheggio, che per come sono organizzate attualmente ed il loro stato di degrado, creano una vera barriera fisica e psicologica fra Brasile e il resto di Misano Mare.

Per pedoni e turisti sono presenti poche sedute di scarso valore estetico/qualitativo.

Obiettivi locali

La difficoltà a creare nuovi e rilevanti servizi all'interno della zona Brasile pone di conseguenza due obiettivi complementari: Da un lato l'individuazione e realizzazione di microaree sparse per l'intera zona atte all'incontro e socializzazione attraverso arredo urbano di qualità e verde d'arredo e dall'altro lato massimizzare l'accessibilità ai servizi posti nella parte immediatamente fuori da Brasile (che rappresentano la principale polarità a livello comunale).

Gli interventi ipotizzati, insieme ad una importante riorganizzazione della distribuzione degli stalli per la sosta (ipotizzando anche la realizzazione di un parcheggio multipiano dunque senza un riduzione del numero complessivo) permetterebbe di creare varchi di collegamento con il resto della città oltre che il recupero di spazio per una parte di nuova residenza e attività commerciali in continuità con il resto della zona.

INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Criticità

Viene riscontrata la presenza di strade con alberature quasi esclusivamente nell'area turistica e non in quella residenziale, la presenza del Rio Alberello prevalentemente tombinato nel tratto del

territorio urbanizzato crea una striscia a ridosso del confine comunale utilizzata in modo non uniforme e regolato.

Obiettivi locali

La presenza del Rio Alberello in parte già tombinato potrebbe essere l'opportunità per creare un percorso pedonale e rinaturalizzato di collegamento fra le residenze a ridosso del confine comunale.

Con il futuro declassamento dell'attuale SS-16 il percorso potrebbe proseguire verso Monte, seguendo il corso del Rio e raggiungendo il futuro Parco Agina che si sviluppa per una parte importante del territorio rurale a monte della SS-16.

Si auspica l'inserimento di ulteriore verde d'arredo nell'ambito della realizzazione della "Zona 30" e andranno favoriti interventi sulle pavimentazioni con l'obiettivo di incrementare la permeabilità e ridurre l'effetto isola di calore.

TESSUTI EDILIZI

Criticità

La maggior parte degli edifici presenti in zona Brasile è stata costruita in un periodo compreso fra il 1948 e il 1985. Di conseguenza nella maggior parte dei casi sono edifici che hanno standard molto bassi sia da un punto di vista antisismico che energetico, all'interno di un contesto caratterizzato da potenziali liquefazione dei suoli.

Obiettivi locali

In aggiunta agli interventi previsti nella Disciplina per gli interventi diretti, appaiono auspicabili più rilevanti interventi di sostituzione edilizia con riprogettazione organica di porzioni più ampie del singolo lotto: tali interventi, da attuarsi attraverso Accordo operativo, risultano compatibili con il contesto e dovranno garantire un significativo incremento delle aree libere e permeabili e degli spazi verdi.

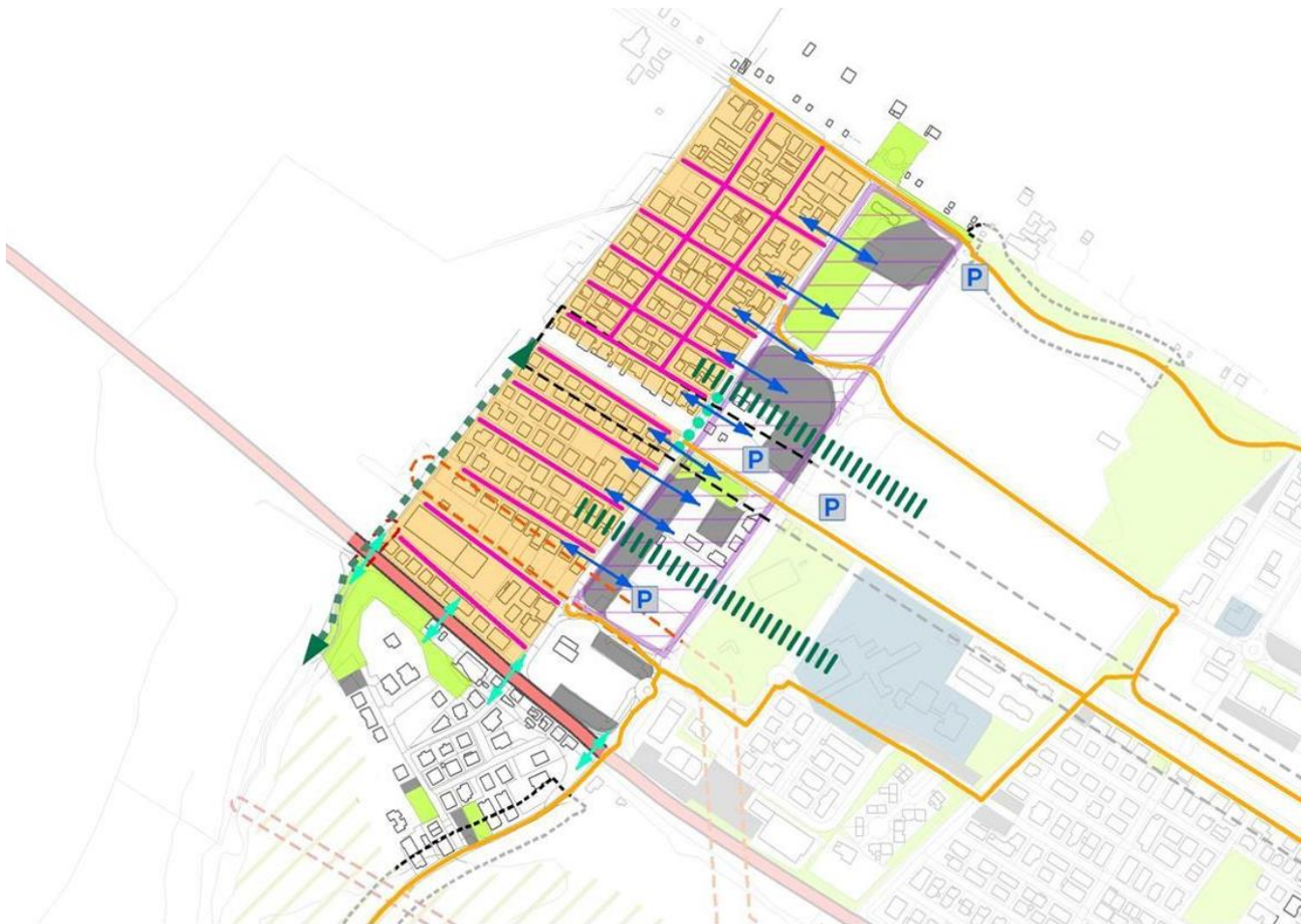
La fascia all'interno della quale si localizzano le porzioni denominate R.5 e T2.S, appare vocata ad interventi che determinino anche un aumento del carico urbanistico. L'intervento dovrà perseguire tutti gli obiettivi declinati dalla Strategia del Nuovo Piano Urbanistico Generale, favorendo in particolare la riconnessione funzionale dell'abitato di Brasile, nonché i seguenti specifici obiettivi:

- andrà garantita una adeguata presenza di spazi aperti, concentrando l'edificazione su una superficie che non superi indicativamente il 50% dell'area oggetto di intervento;
- andrà garantito il mantenimento di una adeguata offerta di sosta, a breve e medio termine, possibilmente anche realizzando parcheggi in struttura.

- andranno realizzate/rafforzate le connessioni, in termini di percorsi e di continuità commerciale, tra Brasile e la zona centrale di Misano;
- L'intervento dovrà prevedere un adeguato mix funzionale.

Elementi di attenzione infrastrutturale

Ferrovia ed elettrodotto ad alta tensione generano fasce di rispetto interferenti con l'edificato.



Legenda

Servizi

- R Attrezzature per il culto
- VS Spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi e spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive.
- P Parcheggi pubblici
- IS Servizi scolastici

Tutela delle Infrastrutture

- Limiti di rispetto stradale
- Limiti di rispetto dalle infrastrutture ferroviarie
- Distanza di prima approssimazione da linee ad alta tensione
- Distanza di prima approssimazione da linee a media tensione

Opportunità di trasformazione

- P Punti di riorganizzazione dell'offerta della sosta
- Percorsi ciclabili di collegamento a Misano centro
- Accessibilità ai servizi da implementare
- Percorso del Rio Alberello
- Ricucitura Urbana
- Sottopasso da valorizzare
- Strade da riqualificare e su cui organizzare la sosta
- Area di riqualificazione per l'accessibilità ai servizi e la riconessione urbana
- Area da assegnare a zona30

1.3.3 Stato attuale e di conservazione attuale

La zona in cui si trova l'area oggetto d'intervento è destinata sia a residenziale permanente che a zona turistica alberghiera di tipo stagionale, oltre a ciò sono presenti diversi servizi pubblici quali scuole comunali, palazzetto dello sport ed attività di tipo commerciale e terziario. I fabbricati preesistenti sono di diverse tipologie e vanno dalla casa bifamiliare con due piani fuori terra al condominio di più piani fuori terra oltre alcuni edifici alberghieri a più piani fuori terra.

Attualmente, il suddetto comparto residenziale di intervento si configura come superficie edificabile in attesa della sua attuazione, come previsto dalle prescrizioni dettate dagli strumenti di piano.

Come previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica, parte della superficie territoriale del presente piano verrà impiegata per la realizzazione degli standards quali verde e parcheggi pubblici, mentre la restante parte sarà occupata dalla via pubblica e dagli edifici di nuova costruzione che avranno come unica destinazione quella residenziale.

La realizzazione degli standards sarà in funzione di una superficie complessiva da insediare e rispetterà i canoni previsti dalle normative vigenti.

1.3.4 Obiettivo del progetto

Obiettivo del piano-progetto è quello di procedere ad una attuazione del comparto edificatorio residenziale "C2-1", attraverso il Piano Particolareggiato di cui all'oggetto di cui si danno alcune informazioni.

Il presente progetto si estende su una Superficie Territoriale catastale di mq. 10.054,00, rilevata di mq. 10.035,96, avente forma di parallelogramma con un angolo smussato, con dimensioni massime di circa ml. 117,54 e ml. 88,23, perimetrata dal P.R.G. come zona omogenea C2.

Le previsioni del PRG all'interno della scheda del Comparto C2-2 prevede una S.F. (Superficie Fondiaria) riservata agli interventi privati pari a 2,2 mq. ogni mq. di S.C. (Superficie Complessiva). Nel caso specifico la potenzialità edificatoria riservata al comparto C2-1 risulta essere di SC max = Mq. 1500 più il recupero del manufatto condonato esistente sull'area pari a mq. 60,00. Di conseguenza a ciò si ha una **SC complessiva** da sviluppare pari a **mq. 1.560,00** ed una **superficie fondiaria di mq. 3.432,00** derivante dal calcolo della SC (1560,00) x mq. 2,2 mq. su cui sviluppare l'edificazione residenziale.

La dotazione dei parcheggi pubblici P1, all'interno della scheda, prevede una misura in quota minima pari a mq. 4 ogni 40 mq. di SC max, ubicati all'interno dell'area di concentrazione dell'edificazione.

Inoltre occorre rispettare la prescrizione di cessione all'Amministrazione Comunale di n. 1 alloggio per un totale di almeno mq. 60 di Superficie Complessiva.

La zona di edificazione prevista sulla tavola del PRG risulta obbligatoriamente a ridosso del confine con la C2-2, questo causa la presenza della linea elettrica di alta tensione necessaria per l'alimentazione della linea ferroviaria, che prevede una distanza di prima approssimazione dalla linea pari a ml. 18,50 per l'edificazione, così come da parere espresso dall'Ente "**Terna Rete Italia**" del 05 Luglio 2019, con conseguente posizionamento dell'area verde e parcheggi, lato SS.16 Strada Statale Adriatica.

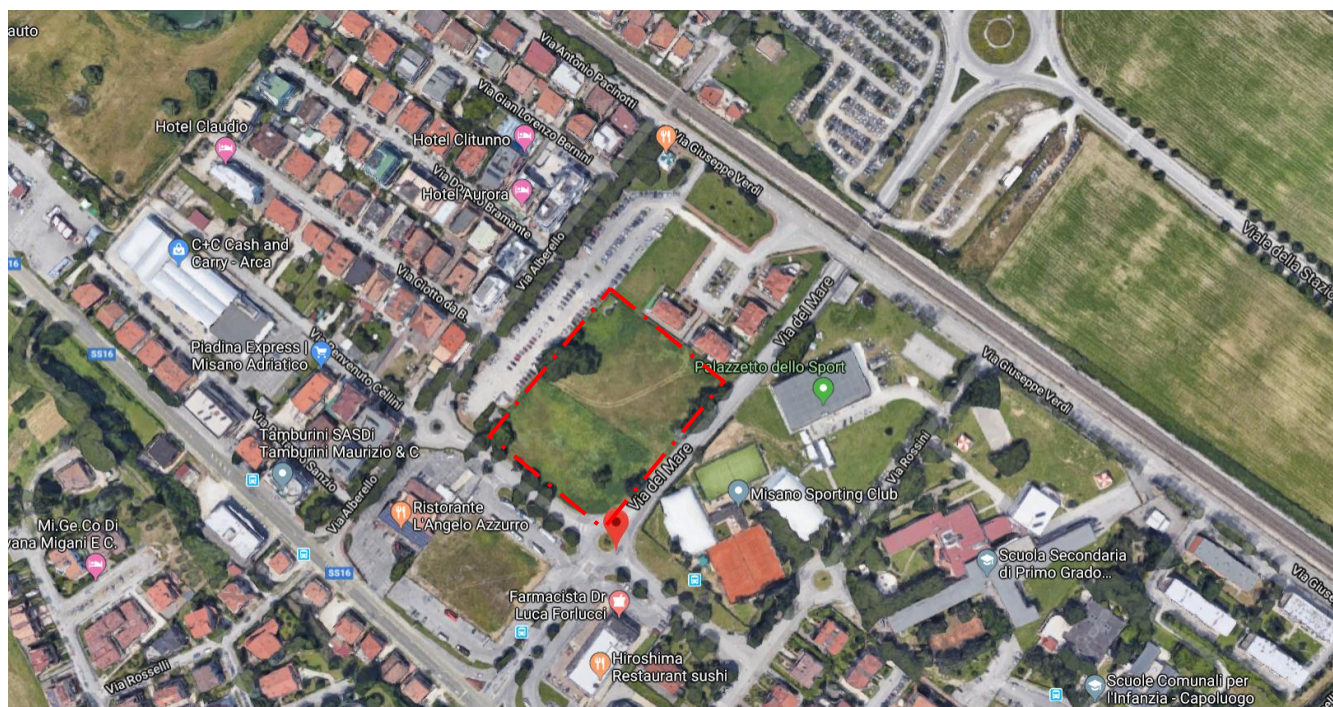
L'accesso al comparto è previsto dal lato Via Salvo D'Acquisto, con la realizzazione di una nuova strada di lottizzazione principale, avente una larghezza della sede carrabile pari a ml. 8,00, quattro metri per singola corsia di marcia più un marciapiede di ml. 1,50 per parte, su cui si intersecano due strade secondarie interne, rese necessarie per rendere accessibili tutti gli edifici previsti nell'ambito progettuale e le conseguenti aree a parcheggio pubblico. Strade secondarie aventi una larghezza della sede carrabile di ml. 6,50 pari a metri 3,25 per singola corsia di marcia e una zona a parcheggio pubblico parallela alla singola corsia avente una larghezza pari a ml. 2,20 ed un marciapiede di ml. 1,50 per un totale dell'intera carreggiata pari a ml. 13,90.

La superficie della zona C2-1 ha una superficie catastale di mq. 10.054,00 ed una superficie reale rilevata di mq. 10.035,96 su cui andranno insediati i nuovi fabbricati ed i relativi standards minimi di legge, quali verde pubblico attrezzato e parcheggio pubblico, aree da cedere al Comune. Tali superfici vengono calcolate in funzione del numero di abitanti da insediare, a sua volta dipendente dalla Superficie Complessiva del Comparto, moltiplicati per una quota minima stabilita dalle norme vigenti in materia urbanistica.

Infine, per quanto riguarda le tipologie edilizie che verranno realizzate all'interno del comparto, possiamo dire che gli edifici previsti in progetto sono costituiti da palazzine plurifamiliari composte da due piani fuori terra, un piano seminterrato ad uso autorimessa ed un sottotetto non agibile, ispezionabile mediante una botola accessibile dal vano scala comune, il tetto a falde con manto in tegole portoghesi in cotto naturale. L'accesso al piano seminterrato è previsto mediante rampa con accesso diretto dalla pubblica via. Per i piani rialzato e primo sono previste la suddivisione in più unità abitative con un'altezza interna netta di ml. 2,70 e complete di tutti i requisiti igienico sanitari previsti per legge, mentre il piano seminterrato, diviso in singoli Box auto, è prevista una altezza netta interna di ml. 2,40.

Per ulteriori specifiche, si rimanda alla "Relazione Tecnico - Illustrativa" allegata.

1.3.5 Inquadramento territoriale dell'area di intervento (Piano Particolareggiato C2-1)



Inquadramento da ortofotocarta



Vista dell'area a volo d'uccello



Inquadramento da ortofotocarta con sovrapposizione del rilievo dello stato di fatto

Fig.1 Individuazione dell'area oggetto di attuazione del comparto C2-1 come predisposto da PRG vigente

1.3.6 Dati identificativi dell'area oggetto di intervento

Indirizzo	Piano di Lottizzazione Convenzionato da realizzarsi in prossimità delle seguenti vie: Via S. D'Acquisto, via del Mare, via Alberello, MISANO ADRIATICO (RN)
Uso attuale	Area edificabile, in attesa (attualmente verde incolto)
Zona/Sottozona del PRG vigente	Art. 4.8.3 NTA - C2 / Zone urbane di nuovo impianto prevalentemente residenziali ZONA C2, comparto "C2-1" - Misano Mare
Identificativi catastali	N.C.E.U. FOGLIO 2 PART.LLE 495, 497, 499, 410, 404, 403, 402, 401, 411, 531, 329, 331, 325, 326, 327, 328, 339, 338, 337, 336, 332, 333, 334, 335, 324, 323, 322, 321, 1214
Proprietà	Montanari Maria residente in Riccione (RN) Via Dell'Artigianato n. 19 – Montanari Massimo residente in Misano Adriatico (RN) Via Settembrini n. 27 – Pozzi Maria residente in Misano Adriatico (RN) Via Settembrini n. 27 – Venturi Giancarlo residente in San Giovanni in Marignano (RN) Via Moscolo di Sotto n. 177/C Pazzini Italia residente in San Giovanni in Marignano (RN) Via Moscolo di Sotto n. 177/C Tirotti Giancarlo residente in San Giovanni in Marignano (RN) Via Roma n. 11 Valverde Daniele residente in Gressoney La Trinitè, località Woaldiele n. 31 (Francia) Valverde Fabio residente in Route Des Grottes St. Cezaire – (Francia) Valverde Marco residente in Pont San Martin (Aosta) Via Naz. Per DONNAS N. 52 Valverde Michela residente in Gressoney la Trinitè (Aosta) Via Edelboden n. 30 Valverde Rossella residente in Grssoney La Trinitè (Aosta) Via Edelbodeu n. 30 Verni Marco residente in San Giovanni Marignano (RN) Via Torconca n. 1202 Verni Giovanna residente a Pesaro (PU) Via Pola n. 29 Verni Paolo residente a Cattolica (RN) Via G. Pascoli n. 1/A Verni Maria Elena residente a Pesaro (PU) Via Trento n. 210 Carl Raul residente a Pesaro (PU) Viale Trento n. 223 Tausani Manuela residente a Pesaro (PU) Viale Trento n. 223 Trucchi Alessandro residente a Roma (RM) Largo Olgiata n. 15 isola 91 B 5 Gabici Michele residente in Pégomas (Francia) Gabici Richard residente in Pégomas (Francia) Gabici Valérie residente in La Roquette (Francia) Tirotti Romano residente a Tavulia (PU) Via Pirano n. 53 Tirotti Maria Luisa residente a Roma (RN) Via Amara n. 09

1.4 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Per la procedura di VAS, in funzione delle definizioni di cui all'art. 5, commi q e r, del D.Lgs. 152/2006, risulta che:

- **Comune di Misano Adriatico** (Ente Gestore) è l'**Autorità Proponente** del piano;
- **Comune di Misano Adriatico** è l'**Autorità Procedente** del piano;
- **Provincia di Rimini** è l'**Autorità Competente** del piano.

La consultazione preliminare avviata, nelle prime fasi di elaborazione del piano, dall'autorità procedente e dal proponente con l'autorità competente alla VAS ed i soggetti competenti in materia ambientale ha lo scopo di definire l'assoggettabilità a Vas del presente piano particolareggiato esecutivo.

Con il termine di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi. Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi e delle possibili interazioni che le previsioni di piano potrebbero avere con l'ambiente.

Nella seguente tabella, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni del piano attuativo con l'ambiente, sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) che si coinvolgeranno nella consultazione preliminare all'autorità competente alla VAS, prioritariamente nella fase di verifica di assoggettabilità nell'ambito della stesura del presente Rapporto Preliminare di screening.

Elenco degli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) e ragioni del loro coinvolgimento per espressione del parere motivato

SCA	Motivazione
Regione Emilia Romagna – Territorio di Rimini Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it Servizio Giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti ambientali relativi alla risorsa suolo.
Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca urp@postacert.regione.emilia-romagna.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti legati alla sicurezza ambientale idraulica e idrogeologica (verifica PAI - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico).

Soprintendenza del Mibact – Beni Culturali, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it sabap-ra@beniculturali.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con i valori storico, culturali, archeologici, architettonici e paesaggistici espressi dal territorio in oggetto.
AUSL della Romagna - Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna "Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna" (Direzione del Distretto di Riccione) azienda@pec.auslromagna.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con la salute umana.
Servizio di tutela, gestione e assetto del territorio – Dipartimento Territorio e Ambiente Ufficio Sismica (Comune di Rimini) protocollo.generale@pec.comune.rimini.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con il rilascio dell'autorizzazione sismica per l'avvio e la realizzazione di tutti i lavori di nuova costruzione, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di sopraelevazione, relativi ad edifici privati e pubblici, ad opere pubbliche o di pubblica utilità e altre costruzioni, comprese le varianti sostanziali ai progetti depositati (art. 11 della L.R. n. 19/2008).
ATERSIR - ex ATO 9 Rimini dgatersir@pec.atersir.emr.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con il coordinamento del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e del servizio per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati (raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento).
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (Sezione provinciale di Rimini – Struttura Autorizzazioni e Concessioni Rimini) aorn@cert.arpa.emr.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti legati alle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali e termali.
Comune di Misano Adriatico Settore Tecnico Ambientale (LL.PP. – Manutenzioni – Ambiente – Patrimonio) gerini@comune.misano-adriatico.rn.it Comune di Misano Adriatico Settore Urbanistica – Edilizia Privata r.simoncelli@comune.misano-adriatico.rn.it Comune di Misano Adriatico Ufficio di Piano ufficiodipiano@comune.misano-adriatico.rn.it PEC: comune.misanoadriatico@legalmail.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi allo smaltimento delle acque reflue e fognature all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Misano Adriatico. In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi al rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento Edilizio e nelle Norme Tecniche di Attuazione degli strumenti di piano comunali vigenti.
ANAS SpA anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it ct.adriatica@postacert.stradeanas.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi alla viabilità, sicurezza stradale e fasce di rispetto derivanti dalla presenza dell'infrastruttura SS16 - Strada Statale Adriatica.
RFI - Rete Ferroviaria Italiana rfi-dpr-dtp.an@pec.rfi.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti del transito, viabilità - sicurezza ferroviaria e fasce di rispetto derivanti

	dall'infrastruttura ferroviaria.
Terna SpA info@pec.terna.it ternareteitaliaspa@pec.terna.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi alla salute umana legati alla presenza di linee elettriche aeree, quali elettrodotti che insistono sulla zona.
ENEL / E-Distribuzione SpA (Rete Distribuzione Energia Elettrica - gestore del servizio pubblico) produttori@pec.e-distribuzione.it e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi alla salute umana legati alla presenza di linee elettriche aeree, quali elettrodotti che insistono sulla zona.
HERA SpA (Rete Idrica di Distribuzione - gestore del servizio idrico integrato pubblico) heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con il ciclo idrico integrato (approvvigionamento/ consumi, scarichi, depurazione, ecc) – Parte ricadente nel Comune di Misano Adriatico (Misano Mare).
Adrigas SpA (Rete Distribuzione Gas/Metano - gestore del servizio pubblico) distribuzione@pec.adrigas.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi alla salute umana legati alla presenza di linee di distribuzione del gas/metano che insistono sulla zona.

In base agli esiti della procedura preliminare di VAS, nell'eventualità che il piano venga assoggettato a Vas, dovrà essere redatto il Rapporto Ambientale dal proponente, parte integrante e sostanziale della Procedura di VAS che accompagna parallelamente l'iter di approvazione del piano particolareggiato in attuazione del P.R.G. in oggetto.

1.5 PIANI E PROGRAMMI PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Un piano o un programma, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato. Tale confronto deve essere limitato a piani e programmi che, per settore e territorio, sono in qualche misura correlati alle previsioni di un intervento preventivo mediante piano di attuazione al Piano Regolatore Generale Comunale e, ai fini della valutazione ambientale strategica, alle strategie di sviluppo sostenibile.

Queste ultime infatti devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

La verifica di coerenza esterna indica, quindi, tutti i piani e programmi ritenuti pertinenti su base nazionale, regionale e provinciale e ha valore di confronto tra le trasformazioni del territorio proposte dal Piano e i differenti indirizzi e strategie contenuti nelle Leggi, Direttive, Piani e Programmi ai diversi livelli di riferimento.

Il confronto tra il piano ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente nel rapporto ambientale permetterà di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Di seguito, nell'ambito della definizione di un quadro oggettivo per la messa a sistema degli elementi costituenti l'analisi di coerenza esterna, si propone un elenco di piani e programmi con cui il piano in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali esplicitati nel precedente paragrafo potrebbe interagire.

Elenchiamo perciò piani-programmi e strumenti strategici concernenti alla valutazione di analisi di coerenza esterna, relativamente al "piano particolareggiato C2-1" al P.R.G. del Comune di Misano Adriatico.

Proposta di quadro pianificatorio e programmatico

Piani/Programmi e strumenti strategici pertinenti alla valutazione del piano attuativo al P.R.G.
Rete Ecologica Regionale Emilia Romagna – <i>RER-ER (2005)</i>
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – <i>PTPR (1993-2015)</i>
Piano Territoriale Regionale – <i>PTR (2000-2010)</i>
Piano Regionale Integrato dei Trasporti – <i>Prit98 (1999)</i>
Piano Regionale di Assetto Idrogeologico – <i>PAI (2004-2016)</i>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prov. RN – <i>PTCP (2007-2013)</i>

1.5.1 Ambito di influenza del Piano

Si intende per ambito di influenza del Piano, il contesto ambientale e territoriale sul quale insistono le prescrizioni e le scelte del piano stesso. Alla luce delle definizioni di cui sopra, è possibile quindi individuare due diversi ambiti di influenza:

- l'ambito di influenza territoriale: costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali, quindi ambito strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. La presenza nell'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti di piano di specifiche emergenze ambientali, da intendersi come aree di particolare pregio ambientale. Di prassi, l'ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento amministrativo.
- l'ambito di influenza ambientale: costituito dall'insieme di aspetti e temi ambientali con cui il piano interagisce, determinando conseguentemente una serie di impatti.

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza territoriale ed ambientale del Piano in analisi risulta di fondamentale importanza per circoscrivere la valutazione e la verifica ambientale alle questioni realmente interessate dalle previsioni di piano, ovvero, per definire la portata ed i livelli di dettaglio delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale.

1.5.2 Ambito di influenza territoriale

Il territorio del piano attuativo al P.R.G. di Misano Adriatico è compreso all'interno dei limiti amministrativi dello stesso Comune di Misano Adriatico, nella fascia litorale retrodunale basso-collinare della Provincia di Rimini.

L'ambito di influenza territoriale è rappresentato dalla porzione litoranea del territorio di Misano, a valle dell'attuale tracciato della SS16.

All'interno dell'ambito ricadono le principali funzioni turistico-ricettive, commerciali (Polo commerciale Bandieri), ma anche residenziali. Sono presenti importanti spazi inedificati, sia all'interno delle aree edificate, sia in adiacenza e all'esterno (con residue, marginali funzioni agricole).

La Ferrovia taglia trasversalmente l'area, rappresentando un irrisolto elemento di frattura e di impatto "cerniera" sul territorio, ma garantendo anche, con la Stazione, un elevato elemento di accessibilità.

L'Unità territoriale è indirizzata al consolidamento della struttura urbana e al suo completamento/riqualificazione, in un'ottica di sviluppo della residenzialità e della ricettività.

Obiettivo strategico per l'ambito è la riqualificazione dei tessuti urbanizzati esistenti (favorendo interventi che garantiscano una riduzione dei consumi energetici, della impermeabilità dei suoli ed agendo, in particolare, sulle porzioni urbane che verranno individuate come particolarmente critiche dalla Microzonizzazione di III livello). Andrà perseguita la riqualificazione, ma anche l'ampliamento, dell'offerta sia turistico-ricettiva, che commerciale.

Entrambe andranno prioritariamente perseguite attraverso interventi interni al perimetro del territorio urbanizzato.

Eventuali interventi di trasformazione che dovessero essere previsti all'esterno di tale perimetro con l'obiettivo di realizzare le Strategie del PUG, dovranno collocarsi in adiacenza allo stesso e dovranno salvaguardare i varchi previsti.

Per quanto riguarda l'offerta turistico-ricettiva si segnala in particolare l'esigenza di ampliare la gamma di offerta alberghiera (in particolare agendo sulla carenza di offerta di alberghi a 4 e 5 stelle) e favorire l'evoluzione del campeggio, in termini di servizi non destinati necessariamente alla utenza esterna (fronte lungomare).

Per quanto riguarda l'offerta commerciale si segnala l'ampliamento dell'offerta commerciale Bandieri, che deve legarsi alla riqualificazione dell'area esistente e della complessiva accessibilità all'area. Andrà in tale contesto completato il sistema di accessibilità a "pettine" (sottopasso Bandieri, necessario sia per ragioni di funzionalità in condizioni "ordinarie", sia per garantire l'accessibilità in condizioni di calamità) e ampliata la rete di percorsi ciclabili.

Andranno previsti percorsi ciclo-pedonali di connessione tra le aree urbanizzate ed i connessi ambiti extra urbani (Parco del Conca e futuro Parco-campagna del Rio Agina) e completata la riqualificazione del Lungomare (verso nord e sud). Andrà perseguito, inoltre, il completamento del Parco Mare Nord, con la contestuale riqualificazione dell'intero percorso lungo il Rio Agina, e valorizzate le aree contermini alla paleo-falesia.

Obiettivi generali, criteri e condizionamenti per le trasformazioni

FUNZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI
RESIDENZIALI	Si persegue prioritariamente il consolidamento delle funzioni residenziali già presenti nell'ambito. Eventuali interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato per usi ammessi, come ad esempio residenze collettive (anziani, ecc.), dovranno dare attuazione alle Strategie del PUG e rispettare i vincoli inderogabili previsti dalla legislazione regionale (art.5 co. 3 L.R.24/17). Interventi di densificazione dei tessuti urbanizzati esistenti appaiono auspicabili e coerenti con la dotazione di servizi dell'ambito, contribuendo non solo alla riqualificazione energetica e sismica dell'edificato esistente, ma anche al riequilibrio degli usi insediativi della zona a mare.
TURISTICO- RICETTIVE	L'ambito appare indirizzato all'eventuale sviluppo di nuove funzioni turistico-ricettive e al rafforzamento di quelle esistenti. Appaiono quindi prioritariamente auspicabili interventi di riqualificazione dell'esistente, non escludendo comunque interventi anche all'esterno perimetro del territorio urbanizzato se finalizzati a dare attuazione alla Strategia del PUG.
PRODUTTIVE- TERZIARIE	Si persegue esclusivamente il consolidamento di eventuali funzioni artigianali - produttive già presenti nell'ambito. L'ambito appare invece indirizzato all'eventuale sviluppo di nuove funzioni terziarie e di servizio, nonché al rafforzamento di quelle esistenti. A tal fine, appaiono prioritariamente auspicabili interventi di riqualificazione dell'esistente, non escludendo comunque interventi anche all'esterno perimetro del

	territorio urbanizzato se finalizzati a dare attuazione alla Strategia del PUG.
COMMERCIALI	L'ambito appare indirizzato all'eventuale sviluppo di nuove funzioni commerciali e al rafforzamento di quelle esistenti. Appaiono quindi prioritariamente auspicabili interventi di riqualificazione dell'esistente, non escludendo comunque interventi anche all'esterno perimetro del territorio urbanizzato se finalizzati a dare attuazione alla Strategia del PUG.
RURALI	All'interno dell'ambito non sono più presenti rilevanti funzioni agricole. Appaiono auspicabili interventi di rinaturalizzazione/rimboschimento nelle porzioni di territorio maggiormente prossime al fiume Conca e lungo il Rio Agina, così come la valorizzazione dei percorsi lungo i varchi e gli spazi aperti residui.

Studiare l'ambito di influenza territoriale dell'area significa estendere, necessariamente, lo sguardo al di là del rigido confine dell'areale di intervento per comprendere le interazioni che l'area oggetto di studio ha intessuto con il proprio contesto paesistico - ambientale.

Analisi del quadro normativo regionale in materia di Pianificazione Territoriale e GdT

La Regione, le Province e i Comuni attraverso la pianificazione e l'adozione del proprio Piano regolano la scala di interessi relativa all'ambito territoriale di propria competenza. La pianificazione territoriale consente di esplicitare la visione di sviluppo sostenibile che si basa sulla integrazione, valorizzazione e rigenerazione delle potenzialità economiche, sociali ed ambientali proprie dei territori e delle aree urbane che costituiscono il capitale territoriale della regione.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) indica gli obiettivi per assicurare sviluppo e coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Gli obiettivi di governo delle trasformazioni territoriali indicati dal Piano Territoriale Regionale trovano una rappresentazione normativa e cartografica nel Piano territoriale paesistico regionale (Ptp), nei Piani territoriali di coordinamento provinciali (Ptcp) e negli strumenti urbanistici dei Comuni.

La nuova **legge urbanistica regionale n. 24 del 2017**, all'articolo 40, prevede che la Regione si doti di un unico piano generale, denominato Piano territoriale regionale (PTR), caratterizzato dall'integrazione di una componente strategica e una strutturale. Il PTR ricomprende e coordina, in un unico strumento di pianificazione relativo all'intero territorio regionale, la disciplina per la tutela e la

valorizzazione del paesaggio e il Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), quale piano urbanistico - territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici, e la componente territoriale del Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT).

La componente strategica del PTR attiene alla definizione degli obiettivi, indirizzi e politiche che la Regione intende perseguire per garantire la tutela del valore paesaggistico, ambientale, culturale e sociale del suo territorio e per assicurare uno sviluppo economico e sociale sostenibile ed inclusivo, che accresca insieme la competitività e la resilienza del sistema territoriale regionale e salvaguardi la riproducibilità delle risorse.

I contenuti strategici del PTR costituiscono il riferimento necessario per il sistema della pianificazione di area vasta e locale e per i piani settoriali regionali aventi valenza territoriale.

Nella componente strutturale del PTR sono individuati e rappresentati i sistemi paesaggistico, fisico-morfologico, ambientale, storico-culturale che connotano il territorio regionale nonché le infrastrutture, i servizi e gli insediamenti che assumono rilievo strategico per lo sviluppo dell'intera comunità regionale, e sono stabilite prescrizioni ed indirizzi per definire le relative scelte di assetto territoriale.

Il PTR assume, per gli aspetti a valenza territoriale, la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, con la quale detta il quadro di riferimento per la Valsat dei piani e programmi territoriali e urbanistici disciplinati dalla Legge regionale urbanistica. In coerenza con gli obiettivi e le operazioni del Programma di sviluppo rurale (PSR), il PTR detta inoltre la disciplina generale per la ri-qualificazione e lo sviluppo paesaggistico ed ambientale del territorio rurale.

Nelle fasi dell'elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale, rimangono in vigore i precedenti strumenti di pianificazione territoriale regionale:

- il **Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR)** del 1993, ad oggi in fase di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio, Dlgs n.42/2004;
- il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** del 2000;
- il **Piano regionale integrato dei trasporti (Prit98)** del 1999, ad oggi in fase di aggiornamento.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – PTPR (1993-2015)

Il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico - territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il piano paesistico regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Gli operatori ai quali il Piano si rivolge sono:

- la stessa Regione, nella sua attività di pianificazione territoriale e di programmazione generale e di settore;
- le Province, che nell'elaborazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp), assumono ed approfondiscono i contenuti del Ptptr nelle varie realtà locali;
- i Comuni che garantiscono la coesione tra tutela e sviluppo attraverso i loro strumenti di pianificazione generale; gli operatori pubblici e privati le cui azioni incidono sul territorio.

La Regione è attualmente impegnata insieme al MiBACT nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Di seguito si sintetizzano i principali caratteri che descrivono il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), delineandolo per quanto concerne finalità generali, elementi costitutivi, contenuti, efficacia, strumenti di attuazione, raccordo istituzionale e gestionale con i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (nella fattispecie, essendo l'area di intervento inserita nel territorio comunale di Misano Adriatico, la Provincia competente è quella di Rimini).

Finalità generali

In Emilia-Romagna prese forma a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985, l'idea di uno strumento urbanistico - territoriale incentrato sui valori paesaggistici e ambientali: il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Elementi costitutivi del Piano

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano paesistico è del tutto tradizionale, essendo formato da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni.

Contenuti ed oggetti del Piano

Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

Efficacia del Piano

Il PTPR va ricondotto nell'ambito di quei piani urbanistici territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici e ambientali che trovano la loro fonte primaria nell'art. 1 bis della L. 431/85. In quanto tale è idoneo a imporre vincoli e prescrizioni direttamente efficaci nei confronti dei privati e dei Comuni: Le prescrizioni devono considerarsi prevalenti rispetto alle diverse destinazioni d'uso contenute negli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Strumenti di attuazione

Dare attuazione al Piano paesistico dell'Emilia-Romagna significa affrontare la gestione del territorio da una prospettiva diversa: partendo dal riconoscimento delle identità locali e assumendo la consapevolezza (e quindi la responsabilità) del loro valore e degli effetti che azioni improprie, o non sufficientemente ponderate, possono determinare nella trasformazione delle culture e della storia della società regionale a partire dalla modificazione dei caratteri del paesaggio.

I Piani territoriali di coordinamento provinciale

I Piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp) sono strumenti di pianificazione generale che ogni Provincia è tenuta a predisporre nel rispetto della pianificazione regionale. Definiscono le strategie per lo sviluppo territoriale e individuano le linee di azione possibili che costituiscono il riferimento per la pianificazione comunale.

Piano Territoriale Regionale – PTR (2000-2010)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

E' stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000.

Piano Regionale Integrato dei Trasporti – Prit98 (1999)

Il principale strumento di pianificazione per le politiche regionali sulla mobilità, i livelli di intervento, l'elaborazione del nuovo piano

La Legge regionale n. 30 del 1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) individua il Prit (Piano regionale integrato dei trasporti) come il principale strumento di pianificazione con cui la Regione stabilisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento.

La legge individua tre livelli su cui articolare la pianificazione dei trasporti: regionale, provinciale e comunale.

Tali funzioni di pianificazione sono esercitate sia attraverso la predisposizione e approvazione dei piani generali, sia di quelli legati più nello specifico al settore dei trasporti.

Le Province dovranno recepire, nella redazione dei Ptcp (Piani territoriali di coordinamento provinciali), oltre al quadro infrastrutturale, gli aspetti strategici del sistema della mobilità indicati dal PRIT, specificando quanto verrà affidato ai Piani settoriali della mobilità provinciale.

Compete ai Comuni, invece, in riferimento alle situazioni locali, specificare, approfondire e attuare i contenuti propri degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

E' vigente il Prit 98, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999.

La Regione, partendo da una valutazione dei risultati conseguiti con il PRIT98, ha avviato il percorso per l'elaborazione del nuovo PRIT 2025, che sta seguendo l'iter previsto dall'art. 5 bis L.R. 30/1998 (e s.m.i.) per la sua approvazione, nonché le disposizioni della L.R. 20/2000.

In particolare:

- A dicembre 2015 si è conclusa la redazione del “Documento preliminare” al Piano che descrive, insieme agli elaborati tecnici “Quadro conoscitivo” e “Rapporto ambientale preliminare”, gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si intendono perseguire;
- con deliberazione n. 1073 dell'11/07/2016 la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare del PRIT 2025, con gli elaborati relativi al “Quadro conoscitivo” e al Rapporto ambientale preliminare, quest'ultimo realizzato a cura di Arpa Emilia-Romagna;
- A seguito della chiusura della Conferenza di Pianificazione, sono stati redatti gli elaborati tecnici necessari all'adozione del piano. Con delibera di Giunta n° 2045 del 03/12/2018 è stata approvata la proposta del nuovo PRIT 2025 per l'avvio delle procedure di adozione da parte dell'Assemblea legislativa;
- A seguito dell'esame degli elaborati di Piano da parte della 3^ Commissione Consiliare sono stati approvati alcuni emendamenti al testo della Relazione tecnica e alla cartografia;
- L'Assemblea legislativa ha esaminato il Piano così emendato e lo ha adottato con Delibera n. 214 del 10/07/2019.
- Il Piano è stato pubblicato e oggetto di osservazioni. Con DGR n. 1696 del 14 ottobre 2019 la Giunta ha contro-dedotto il Piano e lo ha inviato all'Assemblea legislativa per l'approvazione finale.

Piano Regionale di Assetto Idrogeologico – PAI (2004-2016)

Il Piano di assetto idrogeologico PAI si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano di Bacino di cui alla L. 183/89.

L'approvazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ha modificato l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge 183/1989 prevedendo, all'articolo 63, la soppressione, a far data dal 30 aprile 2006, delle Autorità di Bacino previste dalla legge 183/1989 sostituendole con le Autorità di bacino distrettuale.

Il 17 febbraio 2017 con l'entrata in vigore il D.M. 25 ottobre 2016, sono state soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, e tutte le relative funzioni sono state trasferite alle Autorità di bacino distrettuali.

Le Autorità di bacino interregionali del fiume Reno e del Marecchia - Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli confluiscono pertanto nell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Di seguito sono riportati i Piani di Assetto Idrogeologico tuttora vigenti in Regione Emilia-Romagna:

- PAI Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca (quello che ci interessa per l'oggetto di cui al presente Rapporto Preliminare).

Nel territorio dell'Autorità di Bacino (AdB), la pianificazione di bacino è attuata limitatamente al settore dell'assetto Idrogeologico e agli ambiti dei corsi d'acqua, dei versanti e degli abitati in dissesto, attraverso il Piano Straordinario e il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Il P.A.I. è sviluppato per ambiti fisiografici e tematici, è composto da: relazione, allegati, elaborati cartografici, norme tecniche di attuazione e direttive. A seguito di studi di approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione, sono stati operati aggiornamenti, integrazioni e varianti alla struttura originaria. Sono disponibili i formati PDF impiegati per la stampa degli originali cartacei del PAI, gli strati vettoriali impiegati per l'allestimento dei formati pdf e formati pdf comunali alla scala 1:10'000 - Clip comunali - su base Carta Tecnica Regionale, di ausilio alla consultazione degli elaborati cartografici del P.A.I..

Venerdì 17 febbraio 2017, con la pubblicazione nella G.U.R.I. n. 27 del 2 febbraio 2017, entra in vigore il D.M. 25 ottobre 2016, da tale data sono soppresse su tutto il territorio nazionale, le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali. Il DM disciplina l'attribuzione e il trasferimento del personale e delle risorse strumentali e finanziarie alle Autorità di bacino distrettuali.

Soppressione delle Autorità di bacino del Reno, Autorità di Bacino del Marecchia-Conca e Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli / Subentro dell'Autorità di bacino distrettuale PO.

- PAI Autorità di Bacino interregionale Reno.

- PAI Autorità dei Bacini regionali Romagnoli.

La pianificazione di bacino è sancita dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, che ha, tra le altre, la finalità di assicurare la difesa del suolo e la tutela degli aspetti ambientali assumendo il “*bacino idrografico*” come ambito territoriale di riferimento.

Alle Autorità di bacino è attribuito il compito di pianificazione e di programmazione al fine di fornire uno strumento – il Piano di bacino – per il governare unitario del bacino idrografico.

La legge 183/1989 istituisce le Autorità di bacino per i bacini idrografici di rilievo nazionale e demanda alle Regioni le funzioni amministrative relative ai bacini idrografici di rilievo interregionale e regionale.

Ad oggi, anche in relazione all'impulso alla pianificazione dato dalla legge 267/1998, tutte le Autorità di bacino hanno approvato Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che contengono l'individuazione delle principali criticità idrauliche e idrogeologiche della Regione e delle azioni necessarie per il raggiungimento di un livello adeguato di sicurezza territoriale.

I PAI sono periodicamente aggiornati attraverso varianti che recepiscono la revisione e l'implementazione del quadro conoscitivo.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prov. RN – PTCP (2007-2013)

La Provincia di Rimini ha approvato, con la delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale comprensiva dell'estensione del Ptcp 2007 al territorio dell'Alta Valmarecchia, del recepimento delle disposizioni vigenti in tema di tutela delle acque e della carta forestale aggiornata per tutto il territorio provinciale.

La variante ha comportato, per il territorio dell'Alta Valmarecchia, variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale approvata dalla Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con la delibera di intesa n. 107/2013.

Con l'approvazione della variante la Provincia di Rimini dispone oggi di un piano unitario, omogeneo e coordinato con la pianificazione sovraordinata per tutto il territorio provinciale e ha definito il necessario quadro di riferimento, condiviso con la Regione Emilia Romagna, per l'adeguamento degli strumenti urbanistici dell'Alta Valmarecchia ai disposti della legge urbanistica regionale 20/00, in attuazione dell'Accordo territoriale sottoscritto il 29 dicembre 2010.

La variante entra in vigore dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dello 8 maggio 2013.

La provincia di Rimini si è quindi dotata di un piano territoriale di coordinamento dal 1999, anno in cui venne approvato il Ptcp, fra i primi in Italia. A seguito di una variante normativa del 2001, nel 2007 è stata redatta una seconda edizione del piano (il Ptcp 2007) approvata con delibera di CP n. 61/2008 e pubblicata sul BUR n. 186 del 5 novembre 2008.

Con l'annessione dell'Alta Valmarecchia al territorio della Provincia di Rimini per effetto della L 117/09 e della LR 17/09, si è reso necessario estendere la validità del Ptcp 2007 vigente ai nuovi territori.

La Variante 2012 opera tale estensione, tenendo conto della specificità del territorio montano, e porta a sistema per tutto il territorio provinciale il recepimento delle disposizioni regionali e nazionali vigenti per la tutela delle acque, già avviate per il territorio a 20 comuni con l'Accordo di pianificazione sottoscritto fra Regione e Provincia in data 8 aprile 2009 e con la procedura ex art. 27 bis per il recepimento delle disposizioni nazionali. Con la Variante 2012 è stata inoltre redatta la nuova Carta forestale (e la derivata Carta Forestale per le attività estrattive) con la definizione del sistema forestale per tutto il territorio provinciale.

La presente Relazione si compone quindi di tre sezioni: la prima è costituita dalla relazione di piano previgente relativa al territorio provinciale ante L 117/09 (assetto a 20 comuni); la seconda contiene la

corrispondente relazione di piano relativa alla integrazione del territorio dell'Alta Valmarecchia adottata con delibera di CP n. 35/2012; la terza, tematica e relativa alla tutela delle acque, si articola nella sezione dedicata al territorio ante L117/09 e nella sezione dedicata al territorio dell'Alta Valmarecchia. In merito agli altri elaborati il Piano risulta integrato nell'articolato normativo, nella Valsat (distinta in due volumi, uno dedicato al territorio ante L 117/09 e uno dedicato all'Alta Valmarecchia e alla tutela delle acque) e nelle tavole edite in forma integrata per tutto il territorio provinciale.

Per quanto riguarda gli elaborati di quadro conoscitivo, resta la sezione contenente i documenti previgenti validi per il territorio ante L117/09, a meno della Carta Forestale sostituita dai nuovi elaborati, alla quale si aggiunge una sezione dedicata all'Alta Valmarecchia. Di seguito l'elenco completo degli elaborati costituiti del Ptcp 2007 come integrato dalla Variante 2012.

1.5.2.1 Principali interazioni tra Piano e settori di governo

Settori di governo	Interazione	Ambito di interazione nel Piano
Urbanistica – Governo del territorio	SI	Gestione delle trasformazioni del territorio.
Gestione dei rifiuti	SI	Trasformazioni del territorio che possono incidere, anche se in minima parte, sul sistema di gestione dei rifiuti.
Politiche energetiche	SI	Nuovi fabbisogni e contenimento dei consumi energetici.
Mobilità e infrastrutture	SI	È previsto un miglioramento della mobilità dell'area di intervento, con miglioramento delle accessibilità e con eventuali-possibili riscontri benefici per l'intero territorio comunale.
Agricoltura	SI	Sono previste trasformazioni che andranno ad incidere sulla variazione dell'uso dei suoli edificabili attualmente agricoli, seppur in una porzione limitata di territorio, ma che in generale producono una sostanziale attuazione delle previsioni di piano (aree di comparto in attesa).

Ambiente e Paesaggio	SI	Le trasformazioni del territorio possono incidere, limitatamente, sulla percezione del paesaggio.
Attività produttive	NO	Il Piano non prevede lo sviluppo di aree produttive.
Servizi e Turismo	NO	Il Piano non prevede lo sviluppo di aree adibite a servizi ricreativi e/o di fruizione turistica, essendo il comparto destinato a funzioni residenziali.
Attività estrattive	NO	Non sono presenti attività estrattive.
Forestazione	NO	Non sono previste variazioni nell'estensione e nella distribuzione delle superfici boscate che possano avere effetti sulla biodiversità che o sui cambiamenti climatici.

1.5.3 Ambito di influenza ambientale

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale dell'area di studio si sostanzia nell'individuazione, nelle fasi preliminari del processo di programmazione, dei temi e relativi aspetti ambientali con cui il Piano in oggetto potrebbe interagire, anche indirettamente, determinando impatti.

Si tratta quindi di esaminare alla luce degli obiettivi generali di piano le interazioni che potrebbero manifestarsi tra il Piano, l'ambiente e le attività antropiche ("settori di governo"), poiché anche da queste ultime potrebbero generarsi impatti ambientali.

Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle eventuali successive fasi di analisi e valutazione del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni. L'ambito di influenza ambientale del Piano può essere considerato come esteso oltre il limite precipuo del piano particolareggiato esecutivo. In tale ambito è presente la seguente pianificazione territoriale.

Rete Ecologica Regionale Emilia Romagna – RER-ER (2005)

La RER-ER rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e

pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo. La legge individua gli elementi che costituiscono la Rete Ecologia Regionale nelle aree di valenza ecologica già esistente e disciplinate dalla propria normativa (Siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale. La legge prevede inoltre il recepimento della RER-ER negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

La Regione tutela la biodiversità attraverso il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, collegati tra loro da Aree di collegamento ecologico. Si tratta di zone importanti dal punto di vista geografico e naturalistico che è opportuno proteggere perché favoriscono la conservazione e lo scambio di specie animali e vegetali (per esempio fiumi, colline e montagne).

Tutte queste aree entrano a far parte della Rete ecologica regionale, come definita dall'art. 2 lett. f della **Legge Regionale 6/2005**.

In base al Programma regionale per il Sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, la Regione:

- coordina la gestione delle Aree protette e dei siti di Natura 2000;
- individua e descrive le Aree di collegamento ecologico.

Inoltre la Regione favorisce interventi ambientali con il Piano forestale regionale, il Programma regionale di sviluppo rurale (PSR) e i fondi per la realizzazione di nuovi boschi.

1.5.3.1 Principali interazioni tra Piano e aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Si - No	Cambiamento (positivo/negativo) Note
Biodiversità, flora e fauna	Il P. può modificare lo stato di conservazione dell'habitat?	NO	Non esiste un'interazione diretta
	Il P. può modificare/influenzare la distribuzione spaziale di specie animali selvatiche?	NO	Non esiste un'interazione diretta
	Il P. può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO	Non esiste un'interazione diretta

	Il P. può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta
Acqua	Il P. può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche	SI	(-) La realizzazione del comparto residenziale di cui all'oggetto modifica l'utilizzo delle risorse idriche a causa dell'aumento, anche se non in maniera significativa, di nuove utenze.
	Il P. può comportare modificazioni nella portata dei corpi idrici superficiali	NO	Non esiste un'interazione diretta, seppur potrebbe essere possibile una lieve variazione di portata del reticolo idrografico superficiale contestuale all'area di intervento.
	Il P. interferisce con le risorse idriche sotterranee?	SI	(-) L'aumento di suoli impermeabili potrebbe causare una, anche se lieve, diminuzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee, in riferimento agli acquiferi.
	Il P. può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI	(-) Le trasformazioni determinano un aumento diretto degli scarichi nei corpi recettori, da salvaguardare con idonei sistemi/impianti di depurazione da installare.
	Il P. può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI	(-) Le trasformazioni determinano un aumento degli scarichi nei corpi recettori.
Suolo e sottosuolo	Il P. può comportare contaminazione del suolo?	NO	Non esiste un'interazione diretta
	Il P. può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO	Non esiste un'interazione diretta

	Il P. può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	(-) Il piano determina una variazione nell'uso del suolo, in quanto da terreni incolti e caratterizzati dalla presenza di essenze prevalentemente erbacee - arbustive, l'area di intervento si trasforma in complesso residenziale.
	Il P. può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Paesaggio	Il P. inserisce elementi che possono modificare il paesaggio	SI	(-) In maniera minima, l'intervento di edificazione del comparto residenziale può modificare alcuni caratteri paesaggistici.
	Il P. prevede interventi sull'assetto territoriale	SI	(+) Il Piano incide, seppur in minima parte, sull'assetto urbano-territoriale andando ad attuare un comparto residenziale in attesa, e integrando quindi una quota pregressa di standards urbanistici destinati a verde e parcheggi pubblici, volti a migliorare l'offerta in termini di servizi collettivi nel Comune di Misano Adriatico.
Aria	Il P. può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO	Il Piano lascia invariate le emissioni inquinanti
	Il P. può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Energia	Il P. comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI	(+) Il nuovo complesso residenziale prevederà un ampio utilizzo di energia da fonti rinnovabili e recupero/riciclo di risorse naturali.

	Il P. prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Salute Umana	Il P. prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Popolazione	Il P. può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Non esiste un'interazione diretta, seppur può essere prevedibile una valorizzazione delle aree limitrofe.
Beni culturali, architettonici e archeologici	Il P. può comportare il degrado di beni culturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta. In quanto non sono presenti nelle vicinanze beni architettonici e/o archeologici.
	Il P. prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO	Non esiste un'interazione diretta. In quanto non sono presenti nelle vicinanze beni architettonici e/o archeologici.
	Il P. prevede interventi sui beni culturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta. In quanto non sono presenti nelle vicinanze beni architettonici e/o archeologici.

Ai sensi della lettera f), all. VI alla parte seconda del D.lgs 152/2006 il Piano interessa, con diversa significatività, i seguenti temi ambientali per i quali vengono di seguito individuati i relativi aspetti ambientali.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Valutazione preliminare (SCREENING) dei possibili impatti ambientali
Biodiversità, flora e fauna	Nessuna significatività	-----
Acqua	Aumento potenziale dei consumi, degli scarichi nei corpi recettori	Paragrafo 2.2

Suolo e sottosuolo	Aumento del consumo di suolo	Paragrafo 2.2
Paesaggio	Trasformazione della morfologia dell'area	Paragrafo 2.2
Aria	Nessuna significatività	-----
Energia	Aumento potenziale dei consumi	Paragrafo 2.2
Salute Umana	Nessuna significatività	-----
Popolazione	Nessuna significatività	-----
Beni culturali, architettonici e archeologici	Nessuna significatività	-----

1.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La seguente tabella individua gli obiettivi di riferimento per ciascun tema ambientale e settore di governo individuato come pertinente ed individua possibili indicatori di riferimento. Il riferimento è costituito dagli obiettivi ambientali desunti dall'allegato VI delle Linee Guida Regionali per la VAS. Allegato VI delle Linee Guida Regionali per la VAS.

Tema ambientale	Settore di governo	Aspetti ambientali	Obiettivo	Indicatore di P/P
Acqua		Uso delle risorse	- Limitare l'utilizzo della risorsa idrica, evitando gli sprechi	Variazione dei consumi idrici
		Produzione di reflui	- Conf. Artt. 100, 105 e 106 Dlgs 152/2006	Aumento della produzione di reflui da trattare a seguito della realizzazione delle previsioni di piano
Suolo e sottosuolo	Governo del territorio	Variazione dell'uso del suolo – consumo di risorse ambientali	- Azzeramento del consumo di suolo tramite recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, retrocessione di alcune aree da	Variazione del consumo di suolo

Tema ambientale	Settore di governo	Aspetti ambientali	Obiettivo	Indicatore di P/P
			edificabili residenziali e/o produttive ad agricole	
Paesaggio	Ambiente e paesaggio	Modifica dei caratteri identificativi del paesaggio	- Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale	Alterazione dei caratteri percettivi del paesaggio
	Gestione dei rifiuti	Produzione rifiuti	- Ridurre la produzione di rifiuti da trattare in discarica	Variazione del carico di rifiuti destinata agli impianti di raccolta
	Mobilità e infrastrutture	Aumento traffico	- Ridurre l'aumento di traffico veicolare	Variazione flussi di traffico
Energia	Politiche energetiche	Risparmio energetico	- Favorire il risparmio energetico da parte dei privati e degli enti pubblici	Variazione dei consumi energetici

SEZIONE 2 – SCREENING

2.1 ANALISI DI PERTINENZA

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	PERTINENZA
1.A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	SI – Il piano particolareggiato risulta essere necessario per la successiva realizzazione dell'intervento relativo al complesso residenziale di cui all'oggetto.
1.B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO – Non influenza altri piani o programmi, ma determina quanto prefigurato dalle previsioni di piano.
1.C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	SI – Il piano particolareggiato introduce, a partire dalla fase di progettazione, considerazioni di carattere ambientale e relative allo sviluppo sostenibile socio - economico territoriale di Misano Adriatico, in termini di nuova offerta residenziale e servizi per il cittadino.
1.D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	NO – Le azioni del piano attuativo non prendono in esame, attraverso previsioni o azioni dirette, eventuali problemi ambientali poiché non specificatamente esistenti.
1.E) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NO – La rilevanza dell'attuazione del piano particolareggiato non si interfaccia direttamente e in modo specifico con normative comunitarie in materia ambientale.

2.2. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

In base alle interazioni tra piano ed aspetti ambientali riscontrati, si procede all'individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti.

- 1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- 2. Carattere cumulativo degli effetti;
- 3. Natura transfrontaliera degli effetti;
- 4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- 5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate;
- 6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.

INTERAZIONE 1: VARIAZIONE DEI CONSUMI IDRICI

Aspetto ambientale	ACQUA
Settore di governo	-
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). L'aumento potenziale dei consumi è legato all'esercizio del complesso residenziale, limitatamente ai servizi igienici e alla preparazione dei cibi nei locali cucina. L'esplicarsi dell'interazione determinerà un contenuto incremento rispetto alla capacità dell'acquedotto ed ai consumi del Comune di Misano Adriatico, determinando nei fatti un effetto di medio - bassa significatività sul sistema di approvvigionamento idrico comunale.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 2: VARIAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Aspetto ambientale	SUOLO
Settore di governo	GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). Tuttavia, il consumo di suolo derivante dall'intervento non costituisce una cospicua variazione della destinazione d'uso preesistente (a vantaggio, peraltro, della realizzazione di nuovi servizi di carattere collettivo), determinando un'alterazione ridotta della permeabilità dei suoli.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività MEDIA

INTERAZIONE 3: ALTERAZIONE DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

Aspetto ambientale	PAESAGGIO
Settore di governo	AMBIENTE E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività MEDIA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). Tuttavia, l'alterazione della percezione dei caratteri paesaggistici dell'area risulta limitata alle sole interferenze con le zone limitrofe al suddetto comparto di intervento.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività MEDIA

INTERAZIONE 4: AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI REFLUI DA TRATTARE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO.

Aspetto ambientale	GESTIONE DELLE RISORSE
Settore di governo	-
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). I reflui derivanti dall'esercizio del complesso residenziale sono di considerevole entità e confluiranno nella rete fognaria pubblica.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 5: VARIAZIONE DEL CARICO DI RIFIUTI DESTINATA AGLI IMPIANTI DI RACCOLTA

Aspetto ambientale	GESTIONE DELLE RISORSE
Settore di governo	GESTIONE DEI RIFIUTI
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). L'aumento potenziale della produzione di rifiuti è legato all'esercizio del complesso residenziale. Si osserva che l'esplicarsi dell'interazione, mitigata dalla completa differenziazione del sottoprodotto, determina nei fatti un effetto di medio - bassa significatività sul sistema di smaltimento dei rifiuti comunale.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 6: VARIAZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO

Aspetto ambientale	ARIA E SALUTE UMANA
Settore di governo	MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). Tuttavia, i flussi di traffico attesi, alla voce "salute umana", non appaiono di entità tale da creare criticità apprezzabili con il traffico attuale. Nessuna criticità per i parcheggi: il parcheggio di progetto si aggiunge alle dotazioni già esistenti.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 7: VARIAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	
Aspetto ambientale	ENERGIA
Settore di governo	POLITICHE ENERGETICHE
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). L'effetto è mitigato dall'installazione di impianti che prevedono l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, unitamente al recupero/riciclo delle risorse naturali.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 8: VARIAZIONE DELLA MORFOLOGIA AMBIENTALE TERRITORIALE

Aspetto ambientale	SUOLO E SOTTOSUOLO
Settore di governo	GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). L'effetto di alterazione del profilo naturale del terreno, attraverso sbancamenti e movimenti terra occorrenti all'edificazione del comparto residenziale, è smorzato da opere di mitigazione naturale e progettazione di spazi verdi in grado di garantire la permeabilità dell'area di intervento.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 9: VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI DI PERMEABILITÀ DELL'AREA DI INTERVENTO

Aspetto ambientale	SUOLO E SOTTOSUOLO
Settore di governo	GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Misano Adriatico). L'effetto di alterazione del profilo naturale del terreno, attraverso sbancamenti e movimenti terra occorrenti all'edificazione del comparto residenziale, è smorzato da opere di mitigazione naturale e progettazione di spazi verdi in grado di garantire la permeabilità dell'area di intervento, drenando le acque meteoriche attraverso apposita progettazione dei volumi di laminazione.
2.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
2.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività MEDIA

Ai fini della valutazione della vulnerabilità delle aree interessate dal PIANO e alla luce della natura delle azioni dello stesso, si può fare riferimento alla seguente tabella che verifica la presenza delle *Unità ambientali sensibili*:

Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- ☐ Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)
- ☐ Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)
- ☐ Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)
- ☐ Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)
- ☒ **Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica**
 - ☐ Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota
 - ☐ Prati polifiti
 - ☐ Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone
 - ☐ Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva
 - ☐ Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)
 - ☐ Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico
 - ☐ Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua
 - ☐ Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua
 - ☐ Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer per inquinamento di origine esterna)
 - ☐ Sorgenti perenni
 - ☐ Fontanili

Unità ambientali idro-geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- ☐ Faglie
- ☐ Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)
- ☐ Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)
- ☐ Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)
- ☐ Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma
- ☐ Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma
- ☐ Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma
- ☐ Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile
- ☐ Pozzi per usi idropotabili
- ☐ Pozzi per altri usi
- ☐ Sorgenti per usi idropotabili
- ☐ Fonti idrotermali
- ☐ Coste in arretramento
- ☐ Coste in subsidenza attiva
- ☐ Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)
- ☐ Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)

Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- ☐ Strutture insediative storiche, urbane
- ☐ Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane
- ☐ Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele
- ☐ Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate
- ☐ Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)
- ☐ Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)
- ☐ Aree agricole di pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma
- ☐ Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico
- ☐ Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore
- ☐ Corpi idrici con utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, significative derivazioni di portata ecc.)
- ☐ Corpi idrici già significativamente inquinati
- ☐ Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche
- ☒ **Zone di espansione insediativa**
- ☐ Zone interessate da previsioni infrastrutturali
- ☐ Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il presente criterio verifica la possibile interazione tra le previsioni del piano o del programma e paesaggi di riconosciuta valenza. Se si riscontra la presenza di una o più aree tutelate all'interno dell'area oggetto di piano o programma, gli effetti individuati che interagiscono con tali tipologie di aree sono da considerarsi di significatività media o alta (a seconda del livello e della tipologia di tutela).

PAESAGGI TUTELATI A LIVELLO INTERNAZIONALE O COMUNITARIO	EFFETTI
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello nazionale	NESSUNO
Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello regionale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello provinciale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Prov. RN)	Significatività MEDIO-BASSA
Paesaggi tutelati a livello comunale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Regolatore Generale Comunale adeguato al PTPR o al PTC	Significatività MEDIO-BASSA

CONCLUSIONI

Il presente piano di lottizzazione convenzionata, che si configura come intervento preventivo in attuazione delle previsioni del P.R.G. del Comune di Misano Adriatico, si rende necessario per la realizzazione dell'intervento concernente il "PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'UTILIZZAZIONE DI AREE INCLUSE IN ZONA RESIDENZIALE CONTRADDISTINTE SULLE TAVOLE DEL P.R.G. CON LA SIGLA C2-1", area sita in Comune di Misano Adriatico, tra via S. D'Acquisto, via del Mare e parcheggio via Alberello.

Si sottolinea che il piano attuativo che anticipa la successiva fase di nuova realizzazione del comparto residenziale di cui all'oggetto, di cui sono stati analizzati tutti gli aspetti ambientali comprese le interazioni tra piano e settori di governo, dal punto di vista della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche e territoriali, non provoca impatti particolarmente significativi su ambiente e paesaggio, né tanto meno sulle loro componenti intrinseche che sostanziano le analisi condotte sugli aspetti ambientali (acqua, suolo, energia) di cui sopra, anche in virtù di una nuova attuazione prevista da tempo dallo strumento di piano vigente, che consente un utilizzo compatibile con i caratteri peculiari fisici urbani e paesaggistici del territorio.

L'area interessata dall'intervento occupa una porzione esigua del territorio comunale e l'intervento, come descritto nel Rapporto Preliminare e nella Relazione di Piano, verrà completamente realizzato nel rispetto dei termini di legge con opportune mitigazioni per le scelte che si andranno ad effettuare, evitando di creare qualsiasi criticità di carattere ambientale e territoriale, nell'ottica di preservare i caratteri identitari dei luoghi.

Oltre ai contenuti espressi nel presente Rapporto Preliminare, si ricorda che è possibile approfondire le tematiche di carattere urbanistico, territoriale e ambientale nella documentazione relazionale e cartografica allegata.

Per i motivi precedentemente descritti, si ritiene che il Piano Particolareggiato C2-1 in attuazione al Piano Regolare Generale possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) unitamente all'esonero della stesura del contestuale Rapporto Ambientale, arrestando quindi il processo valutativo al presente Rapporto Preliminare - screening per la verifica di assoggettabilità.